

Scheda biografica del Caduto Partigiano

COGNOME CODAZZI DOMENICO NOME DOMENICO  
 (nome battaglia) ..... Paternità Carlo  
 Maternità ..... Luogo e data di nascita  
Mirabello (Pavia) il 18/6/15 Professione .....

DATI DEI FAMIGLIARI

MOGLIE (Cognome, nome e data nascita) .....  
 Residenza e indirizzo Pieve Fissiraga  
 Occupazione .....  
 FIGLI (nome e data nascita) .....  
 .....  
 Occupazione .....  
 GENITORI VIVENTI (cognome, nome e età) .....  
 .....  
 Occupazione .....

ATTIVITÀ PARTIGIANA

Formazioni alle quali ha appartenuto Bg. Franchi  
 dal ..... al .....  
 Località .....  
 Divisione ..... Comandante .....  
 Brigata ..... Comandante .....  
 Distaccamento ..... Comandante .....  
 È iscritto all'A.N.P.I. (specificare Sezione) .....  
 È stato riconosciuto e con che grado Diplo/ Alexander 225520  
 DOVE È CADUTO (specificare luogo, data e modalità) .....  
Lodi Vecchio il 17/4/45







5/4/1946

Lodivecchio.

ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI  
D'ITALIA.COMMEMORAZIONEUfficio Propaganda  
MILANO

A un anno di distanza dalla sua fine immatura, rifulge più chiara e più splendente la nobile figura del geometra Domenico Codazzi di Carlo e di Castela Maria, nato il 18 Giugno 1915 a Mirabelle (Lavia) e caduto per mano sicaria il 17 Aprile 1945 a Lodivecchio.

Era questa una Nobile figura di cittadino e di soldato e la bufera scatenata sul nostro paese, che tante vittime ha richieste per la sua resurrezione e per la sua liberazione, ha voluto portar via anche lui che era il più buono, il più puro fra i partigiani della zona, tanto che egli non conosciute che col suo bel nome di battaglia che rispecchiava esattamente una verità a tutti nota: IL BUONO.

Ufficiale nel 3° reggt° alpini, egli fu in Albania a compiere il suo dovere di soldato, dovere reso più dure dalla coscienza della ingiustizia che si commetteva contro il valeroso popolo greco.

Quando, all'otto di Settembre 1943 si scatenò in pieno la bufera politico militare che travolse ogni cosa in un generale disorientamento, egli fu tra i primi ad orientarsi, a trovare la via giusta e con alcuni compagni fidati fondò il gruppo partigiano di Lodivecchio, si mise a capo del movimento clandestino e inquadrato nella 174° brigata S.A.P. 2° Divisione Sud fu il nostro compagno, il nostro capo, il nostro maestro e da lui traemmo la forza e la fede per lottare, per soffrire, per vincere.

La sua casa fu il centro spirituale del movimento e nella sua casa furono ospiti Ufficiali e soldati inglesi evasi dai campi di concentramento e invano braccati dai tedeschi e dai facisti.

Sospettate e denunciate, fu arrestato insieme ad alcuni suoi compagni ed a lui il suo Babbo diletto, Carlo Codazzi.

Consegnate alle S.S. germaniche riuscì a sviare i sospetti e fu rilasciato. La notte del 17/Aprile 1945, otto giorni prima della Vittoria e dell'arrivo partigiano, cadeva in una truce imboscata di sicari che, lo abbatterono a raffiche di mitra, vicine alla sua casa, dove lo attendeva la madre che egli adorava, senza avere la gioia di raccogliere il frutto della sua opera modesta e preziosa senza aver potuto salutare i Vitteriesi della montagna, i Valaresi di tutte le brigate partigiane che entravano nelle città; finalmente liberate dalla oppressione e dal giogo nazifascista.

I gagliardetti s'inchinano davanti al BUONO, i partigiani che hanno avuto l'onore e la fortuna di appartenere al suo reparto lo salutano alla Vecce.

Domenico Codazzi è caduto sul sentiero di guerra ed era, vigile scelta, nel cielo degli eroi, ci addita, come allora, come sempre la via del Devere e del Sacrificio nel nome di un ideale superiore.



A. N. P. I.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA  
Sezione "Domenico Codazzi,"

A handwritten signature in dark ink, appearing to be "Gaulier" or similar, written over the printed text of the association.